

TITOLO DELLA RICERCA

VENTENNALE CENTRO POGGESCHI

OBIETTIVI DELLA RICERCA

Analizzare le esperienze di volontariato che si sono avvicinate al Centro Poggeschi e presso realtà ad esso contigue, e che con esso hanno collaborato, nel corso degli ultimi vent'anni. Attraverso lo studio di come ci si è mossi nel passato e l'analisi del presente, si vogliono ricercare i risultati finora conseguiti e i punti di criticità, al fine di contribuire a individuare metodologie pedagogiche innovative ed efficaci per accompagnare i giovani a scelte consapevoli di impegno civile e sociale.

STORIA DEL CENTRO POGGESCHI

Il **Centro Poggeschi** nel dicembre del 2007 celebra i vent'anni della propria attività quale luogo di aggregazione e formazione per gli studenti universitari.

Il Centro è intitolato al gesuita **Giovanni Poggeschi**, pittore e poeta bolognese, e proprio al Centro è conservato il fondo delle sue opere, a cura del **Comitato per Giovanni Poggeschi**.

Il Centro fu fondato nel **1987** da un altro padre gesuita, padre **Fabrizio Valletti**, con l'intento di creare un luogo in cui gli studenti potessero studiare, conoscere e agire sulla realtà in maniera complementare rispetto alla formazione propriamente universitaria.

Venne creato un gruppo di **Scout Universitari**, che potevano continuare il proprio cammino anche lontano dalla propria città di origine. Questi scout, che avevano fra le loro priorità il servizio al prossimo, decisero proprio di mettersi al servizio di questa nuova realtà.

Il Centro aveva, ed ha tuttora, lo scopo di fornire agli studenti occasioni di **formazione spirituale, culturale e sociale**.

Vi è quindi sempre stata una forte **connotazione spirituale**: chi lo desiderava, poteva trovare tempi e luoghi dedicati alla preghiera e alla crescita nella propria vita di fede,

accompagnati da padre Fabrizio e da altri formatori. Percorso che però non era mai disgiunto da un confronto concreto con le esperienze della vita quotidiana.

Non vi è d'altro canto mai stata preclusione verso persone che professavano una diversa fede o che non erano interessate a coltivare questo aspetto della propria esistenza. Al contrario, il Centro è stato, fin dal principio, un luogo di incontro di fedi e culture differenti.

Dal punto di vista della **formazione culturale**, al Centro si sono sempre proposti seminari di approfondimento che fossero trasversali agli insegnamenti spesso troppo settoriali che venivano forniti dall'università. Proprio nel dicembre del 1987 si teneva il primo incontro del **Seminario di Educazione alla Mondialità**, esperienza che va avanti ancora ai giorni nostri. Fertili sono dunque sempre state le collaborazioni con docenti universitari, ma anche con professionisti, testimoni, altri esponenti di associazioni impegnate nel versante della società civile, per promuovere valori quali l'educazione alla pace, alla legalità, alla tolleranza. Nel creare queste occasioni di formazione, gli stessi studenti sono sempre stati protagonisti, nello studio preliminare dei temi da trattare, ma anche nella gestione dei rapporti coi relatori, con il pubblico, degli eventi stessi. Eventi che sempre di più sono stati organizzati in collaborazione con altre realtà del territorio, o comunque ispirate ai medesimi principi. Fondamentale è stato in questo la creazione di una biblioteca e di una emeroteca che contenessero materiale specializzato nelle materie inerenti le tematiche trattate dal Centro. La nascita del **Centro Documentazione per la Mondialità** ha fatto emergere di pari passo la collaborazione con la Caritas di Bologna, che da anni ormai fornisce al Centro prima obiettori di coscienza e poi volontari in servizio civile. Questi volontari si sono impegnati in prima linea nella gestione del CDM, e ovviamente nell'organizzazione dei seminari. Col tempo e con la collaborazione degli Enti Locali, c'è stata una sempre maggiore penetrazione nel territorio attraverso interventi mirati all'educazione alla pace e alla mondialità all'interno delle scuole di Bologna e Provincia. Tutto ciò al Centro Poggeschi è sempre stato definito **volontariato culturale**. Non si mira a fornire direttamente un servizio per sollevare chi si trova in uno stato di stretto bisogno, ma piuttosto si offrono occasioni di

studio, riflessioni e confronto su problematiche sociali a livello locale e globale.

Per quanto concerne l'aspetto più propriamente **sociale**, al Centro Poggeschi sono stati fondamentalmente due gli ambiti di intervento che da anni sono stati praticati, e che hanno col tempo portato alla nascita di due organizzazioni di volontariato e di una cooperativa sociale: il volontariato coi i **detenuti** e con gli **immigrati**.

Padre Fabrizio si recava nel carcere di Bologna per celebrare la messa la domenica. Cominciò a proporre a dei giovani di seguirlo nell'animazione dell'eucarestia. Si passò a gruppi di lettura della Parola di Dio destinati ai detenuti, e si finì col creare sempre più occasioni di incontro e arricchimento reciproco. Dal **Gruppo Carcere** nacque quindi nel 2006 l'associazione **Il Poggeschi per il Carcere**, che oggi raccoglie adulti e studenti per incontrare le persone detenute nella Casa Circondariale e per fornire loro stimoli affinché la loro detenzione si trasformi in occasione di recupero e speranza una volta terminata la pena. I volontari entrano in carcere quasi mai conoscendo le storie dei detenuti, ritenendo invece che un giudizio sia già stato espresso da chi di dovere. Piuttosto cercano di capire e di accogliere. L'esperienza del Gruppo Carcere ha fatto nascere negli anni scorsi la **Cooperativa Sociale Dai Crocicchi**, con lo scopo di creare delle occasioni di accoglienza e di inserimento lavorativo per chi terminava la propria pena, andando incontro a una chiara esigenza di recupero di cui lo Stato non è ancora in grado di occuparsi.

Il secondo ambito di impegno sociale su cui il Centro Poggeschi è impegnato da molti anni è quello dell'**inclusione sociale dei migranti**. Anche qui funzionò una felice intuizione di padre Fabrizio, quando nei primi anni '90 il fenomeno dell'immigrazione da parte dei Paesi più poveri era ancora agli albori. Si rese conto che affinché queste persone trovassero opportunità di inserimento nella nostra realtà era fondamentale che apprendessero la lingua. Molti erano già allora i corsi destinati agli studenti universitari, ma ancora poco si muoveva nel campo della formazione destinata agli adulti, e in particolare a quanti versavano in stato di bisogno e non potevano permettersi corsi di lingua a pagamento. Anche in questo caso padre Fabrizio mise in campo i suoi scout, ma aprì la proposta anche a tutti gli altri giovani

che volevano dedicare una parte del proprio tempo libero all'incontro interculturale. Col tempo oltre ai giovani anche molti adulti si offrirono come volontari, favorendo anche uno scambio intergenerazionale fra le due diverse fasce di età. La **Scuola di Italiano** – come nel caso del Gruppo Carcere – decise di costituirsi autonomamente come organizzazione di volontariato, e così nacque nel 2005 **Aprimondo Centro Poggeschi**.

Padre Fabrizio era molto interessato anche a fornire ai giovani la possibilità di effettuare delle esperienze dirette in quei Paesi in cui le ingiustizie e la povertà si avvertono maggiormente come prodotto di logiche economiche che sovrastano la volontà del singolo Stato, ma che obbediscono a “leggi” internazionali. La lunga amicizia con padre **Franco Martellozzo**, missionario gesuita in Ciad, permise a padre Fabrizio di accompagnare molti giovani, quasi ogni anno, in Africa. Esperienza che suscitò nei ragazzi che ebbero la fortuna di farla il desiderio di studiare ancora più approfonditamente le questioni economiche e geopolitiche. Ma che permise anche la nascita di progetti di **cooperazione internazionale**, anche in collaborazione con altre realtà che già da tempo operavano nel territorio ciadiano. In Italia nel frattempo stavano crescendo i gruppi di **Ingegneria Senza Frontiere**. Un gruppo di ingegneri e studenti di Ingegneria decise di far nascere un'esperienza del genere anche al Centro Poggeschi. Fra le varie attività che il gruppo promosse ci furono anche dei progetti da sviluppare proprio in Ciad, in primis la creazione di forni solari. Il **Gruppo Ciad** e gli Ingegneri fecero così un viaggio insieme per implementare questa iniziativa sul campo. Il Gruppo Ciad, per il suo carattere trasversale di interesse alla cooperazione internazionale, decise poi di entrare a far parte di Aprimondo Centro Poggeschi. Anche Ingegneria Senza Frontiere più tardi si sarebbe costituita in autonoma associazione di volontariato.

Accanto a tutte queste iniziative nel corso degli anni ne sono nate poi molte altre, e nuove collaborazioni si sono avvicinate: dal **Gruppo Studenti Universitari**, a **Terre, Memoria e Pace**, al **Condominio Solidale**, alla **Lega Missionaria Studenti**, al **Nodo di Lilliput** e così via.

Molte persone di ogni età, ma soprattutto giovani, hanno trascorso un po' di tempo al

Centro Poggeschi, coinvolgendo amici e conoscenti. Sono passati da un gruppo all'altro, trovando risposta a diversi interessi ed esigenze. Hanno proposto cose nuove, secondo il cosiddetto modello del **caos creativo**, molte delle quali si sono realizzate, con risultati alterni, alcuni buoni altri meno. Molti studenti, una volta cresciuti, hanno deciso di restituire al Centro quanto era stato loro offerto. Si sono così costituiti nell'**Associazione Centro Poggeschi**, e si sono offerti di accompagnare i giovani e di sostenerli anche economicamente perché essi stessi si possano mettere in gioco e possano avere lo stesso tipo di formazione trasversale, in una logica di dono di generazione in generazione.

Il Centro naturalmente non dimentica le proprie origini e continua a essere strettamente legato alla Compagnia di Gesù, in una feconda collaborazione sia a livello locale, con l'**Arcipelago Ignaziano**, sia nazionale con il **Jesuit Social Network**. E naturalmente ha un legame preferenziale con il **Centro Hurtado** di Scampia, dove padre Fabrizio Valletti si trova attualmente a operare.

ASPETTI INNOVATIVI E SPERIMENTALI

La ricerca che si vuole realizzare e la sua successiva pubblicazione non hanno un mero fine celebrativo o di analisi storica delle vicende che hanno interessato il Centro Poggeschi in questo ultimo ventennio. Il loro scopo è invece quello di esplorare le modalità di intervento che si sono avvicendate in questi anni al fine di recuperare pratiche efficaci e inventarne di nuove al passo coi tempi. Il tutto per trovare i modi di avvicinare maggiormente i giovani al mondo del volontariato, non solo allo scopo di servizio, ma anche per coltivare in loro il desiderio di diventare cittadini responsabili nella comunità più grande di cui fanno parte.

MODALITÀ DI REALIZZAZIONE:

- 1) **Interviste a personaggi-chiave della storia del Centro Poggeschi.** Le interviste dovranno evidenziare in particolare non tanto la mera successione dei fatti, quanto le modalità di relazione che si sono instaurate nel gruppo dei volontari e nei confronti delle persone cui l'azione di volontariato era rivolta. Dovrà inoltre valutare le tecniche di ricerca dei nuovi volontari e, nel limite del possibile, dare un riscontro anche numerico delle

diverse realtà nel corso del tempo. Dovrà inoltre considerare con una certa importanza i punti critici delle dinamiche di gruppo e discutere su come e se sono stati superati. Particolare attenzione infine anche alle fasce d'età dei volontari. Di seguito un elenco di persone che potrebbero essere intervistate. L'elenco è indicativo e suscettibile di miglioramenti e aggiunte.

- padre Fabrizio Valletti, fondatore del Centro
- Franco Valentini, ex studente, già presidente del Centro, memoria storica, per Ingegneria Senza Frontiere, Scout Universitari
- Stefano Selleri, ex studente, Associazione Centro Poggeschi
- Francesca Colecchia, ex studente, già presidente del Centro, memoria storica
- Paola Piazzini, Elena Seglias, Paolo Pascale, Federico Veronesi per Gruppo Carcere e Cooperativa Dai Crocicchi
- Francesca Colecchia, Mauro Innocenti, per Scuola di Italiano
- Maria Chiara Prodi, Cecilia Alessandrini, Antonio Ghibellini, Maria Dorigatti, Giovanna Bertuetti, Matteo Morgandi, Federico Messersì, Eleonora Atzori per Centro Documentazione Mondialità e iniziative culturali
- Maria Dorigatti, Enrichetta Sassi per il Gruppo Ciad
- Franco Valentini, Osvaldo Proietti per Ingegneria Senza Frontiere
- Franco Valentini, Chiara Selvatici per Scout Universitari
- Gianni Cova, Stefano Selleri, Marinella Casadei per Terre Memoria e Pace
- Gianni Cova, Marinella Casadei per Comitato per Giovanni Poggeschi
- Francesco Senni, Marta Nicotra, Enrichetta Sassi, Franco Valentini per Condominio Solidale
- padre Jean Paul Hernandez, Narciso Sunda per iniziative spirituali
- Licia Proserpio, Elena Masiero, Eleonora Atzori, Damiano Genovese, Laura Murino, Federico Messersì per Gruppo Studenti Universitari
- Francesco Baldacci, Isabella Biffi, Vincenzo Picotti, Giovanni Mazzanti, soci

Associazione Centro Poggeschi

Sarebbe inoltre utile la creazione e la somministrazione di questionari o comunque una griglia di domande simile per tutti gli intervistati

2) Raccolta di materiale che testimoni le attività del Centro in questi 20 anni

- relazioni
- fotografie
- manifesti
- filmati, materiale audio, materiale digitale
- altro materiale informativo

3) **Indagine sul territorio** per scoprire se ci sono altre realtà del territorio che possono in qualche modo essere simili all'esperienza del Centro Poggeschi, come lunghezza di esperienza, come pratiche formative e di volontariato, come tematiche trattate

4) **Indagine anche a livello nazionale** di altri casi simili al Centro Poggeschi, per creare un inquadramento del caso di studio su una casistica più ampia e complessa.

5) **Costruzione e somministrazione di questionari agli studenti universitari** sul proprio legame col mondo del volontariato

La ricerca andrà realizzata e pubblicata entro **luglio 2008**. La Fondazione Del Monte ha stanziato un contributo per la pubblicazione di circa 200 copie della ricerca. Il Centro Poggeschi si occuperà di diffondere la ricerca ad altri Centri, biblioteche e istituti di ricerca che potrebbero essere interessati.

Per informazioni:

Centro Poggeschi, via Guerrazzi 14, 40125 Bologna – 051/220435 www.centropoggeschi.org

Sara Carboni: coordinatrice@centropoggeschi.org

Marta Nicotra: martanicotra@gmail.com